

AL CONGRESSO DEL PCINGRAO PROPONE IL « COMPROMESSO STORICO DAL BASSO »

La DC, latitante in Portogallo e in Italia, al centro del dibattito

Il vicesegretario del PCI cileno: « Il Portogallo non deve essere il Cile d'Europa » - Il saluto della delegazione vietnamita

ROMA, 21 — Anche gli interventi delle delegazioni straniere al 14° congresso, pur nei limiti del loro carattere rituale, contribuiscono a smentire i sogni di Berlinguer sull'oggettività e l'irreversibile tendenza degli equilibri internazionali verso la distensione, anzi dalla distensione verso la cooperazione mondiale, un'utopia ridicolizzata dal precipitoso accumularsi ed esplodere delle contraddizioni.

La seduta di questa mattina si è conclusa con l'intervento dei compagni del Fronte di liberazione e del Governo rivoluzionario del Sud Vietnam, dove l'offensiva delle forze rivoluzionarie sta mettendo alle corde i fantocci USA, e riproponen-

do clamorosamente con la forza delle armi vittoriose sulla scena politica mondiale la questione del Vietnam.

Subito prima era intervenuto il vicesegretario del Partito comunista cileno Volodia Teitelboim, che è andato subito a parare nel Portogallo, denunciando le manovre dell'imperialismo e dei reazionari contro la nuova democrazia portoghese, alla quale, come ha detto il compagno Fidel Castro, va dato tutto l'appoggio internazionale: « Il Portogallo — ha concluso Teitelboim scatenando l'applauso del congresso, mentre Berlinguer e la presidenza presentavano visibili segni d'imbarazzo — non sarà il Cile d'Europa! ».

Ieri il rappresentante

della Lega dei comunisti jugoslavi aveva denunciato l'escalation della « pressione esterna » e della « speculazione sul futuro » della Jugoslavia, frutto del « ben conosciuto arsenale della guerra psicologica contro il nostro paese », ed ha esaltato il rafforzarsi del « movimento internazionale sempre più poderoso » dei paesi favorevoli a una politica di non allineamento « contro qualsiasi pressione imperialistica e egemonica ».

Alla « gravità della crisi mondiale » fanno riferimenti di rito tutti gli interventi, guardandosi bene dall'entrare nel merito degli sviluppi concreti e più attuali di questa crisi. Il Portogallo, a parte vigorosi richiami alla realtà

come quello di Teitelboim, continua a essere oggetto di gentili giri di valzer con cui si cerca di aggirare e schivare la trascinata fanfania, arrivando al punto di recriminare, come ha fatto Valori, che Fanfani non sia a proposito del Portogallo altrettanto rigoroso di quanto lo fu il PCI a proposito del Cile, attenendosi a una « obiettiva valutazione » dei fatti, non offendendo « la responsabilità della DC cilena nel golpe militare » ma anzi chiamando questa ultima a scendere in piazza per la resistenza cileni dall'entrare nel merito degli sviluppi concreti e più attuali di questa crisi. Il Portogallo, a parte vigorosi richiami alla realtà

come quello di Teitelboim, continua a essere oggetto di gentili giri di valzer con cui si cerca di aggirare e schivare la trascinata fanfania, arrivando al punto di recriminare, come ha fatto Valori, che Fanfani non sia a proposito del Portogallo altrettanto rigoroso di quanto lo fu il PCI a proposito del Cile, attenendosi a una « obiettiva valutazione » dei fatti, non offendendo « la responsabilità della DC cilena nel golpe militare » ma anzi chiamando questa ultima a scendere in piazza per la resistenza cileni dall'entrare nel merito degli sviluppi concreti e più attuali di questa crisi. Il Portogallo, a parte vigorosi richiami alla realtà

Aperte e subito sospese le trattative all'Alfa

MILANO, 21 — Stamane si è svolto all'Intersind l'incontro tra la direzione dell'Alfa, la FLM provinciale e l'esecutivo del C.d.F. dell'Alfa di Arese e Portello. Il padrone ha avanzato le stesse richieste formulate nel precedente incontro: 8 giorni in più di cassa integrazione fino a maggio e la quarta settimana di ferie anticipata a giugno. La posizione del sindacato di discutere qualsiasi proposta di ampliamento della cassa integrazione, ritenendo come valido e non ridebilitabile l'accordo del 6 dicembre fino a maggio, quando ci sarà il nuovo incontro.

Un altro incontro per il 7 aprile è stato fissato sul problema dell'indotto.

VENEZIA
Sabato 22 marzo ore 10
Convegno Operai Veneto su « Lotte operaie e prospettive politiche » Aula Magna di Architettura (vicino a Piazzale Roma).
Le conclusioni saranno tenute dal compagno Adriano Sofri segretario nazionale di Lotta Continua.

MILANO

Pieno successo dello sciopero dei trasporti urbani

Milano, 21 — Mentre in tutta la città si fermavano tram, filobus, autobus e metropolitana, il palazzo della regione in via Don Sturzo veniva circondato dai pullman delle autoimpresarie private. Lo sciopero indetto per oggi dalle 10 alle 13 ha interessato infatti anche questo settore in lotta ormai da 27 mesi. In parte i problemi sono analoghi, l'assenza dei fondi necessari ha impedito alla Cassa speciale di previdenza la liquidazione delle pensioni per 9.000 ex dipendenti dell'azienda tramviaria, liquidazione che avrebbe dovuto essere effettuata il 10 marzo per i mesi di febbraio e marzo. Dal resto il Comune si dichiara incapace di far fronte anche alle spese ordinarie, e l'ATM racimola a stento i fondi necessari per pagare gli stipendi.

Per quanto riguarda però i dipendenti delle autoimpresarie private, 4000 sole in

Lombardia, la situazione è ancora più grave. Il contratto nazionale di questa categoria è scaduto il 31 dicembre del '72, da allora non è stato possibile piegare la direzione, l'ANAC, a rinnovarlo, e i salari sono fermi al livello del '72.

Dal dicembre del 1973 la regione è intervenuta con un'elemosina mensile di 22.000 lire lorde, ma i salari sono inferiori a quelli dei dipendenti dell'ATM.

Gli scioperi di questi giorni hanno come obiettivo centrale quello della parificazione al contratto dei Ferroviamviari.

Nel giugno scorso in un incontro con il governo i sindacati avevano strappato la promessa che la parificazione sarebbe stata concesso, ma quell'accordo poi non è stato mantenuto.

« Veniamo qui, alla regione, tutte le settimane — ci ha detto uno delle centinaia di autisti in at-

tesa anche questa mattina del risultato di un incontro con la regione — ora mai siamo di casa qui! »

Il compagno ha tenuto a spiegarci la situazione in cui si trovano all'interno di quella più generale dei lavoratori pendolari.

« L'Anac non vuole mollare il monopolio delle autoimpresarie e urgono i soldi dello Stato (vengono finanziati con 45 lire al chilometro percorso e ora ne vengono richieste 150) senza mai rinnovare i mezzi. Quando parliamo da un capolinea non sappiamo se riusciremo ad arrivare all'altro, quando piove bisogna aprire l'ombrello e per frenare bisogna rivolgersi a Sant'Ambrogio ».

Mentre scriviamo l'incontro è ancora in corso, gli autisti stanno facendo un blocco stradale.

Per lunedì prossimo è indetto un altro sciopero per tutta la giornata, di tutti i dipendenti dell'ATM.

NUOVE PROVOCAZIONI A MILANO E NOVARA

Saltano fuori depositi di esplosivi e strani terroristi

Milano, 21 — Da mercoledì, a Novara, si sta sviluppando una nuova provocazione nel clima fanfaniano di riesumazione degli opposti estremismi. E' stato arrestato un operaio di Garbania, Gennaro Castelluccio. In casa la polizia afferma di avergli sequestrato alcune armi e dell'esplosivo.

Il fatto è stato subito diffuso la notizia che Castelluccio fosse militante del FARP. Poco dopo sono stati arrestati tre giovani amici del Castelluccio. L'operaio ha detto che il materiale gli era stato consegnato in borse chiuse, delle quali ignorava il contenuto, da due persone conosciute occasionalmente al matrimonio di Oreste Strano, un anno fa.

Intanto a Milano, nelle ultime 48 ore, sarebbero state fatte numerose perquisizioni in ambienti delle sinistre non ne è stata data alcuna notizia ufficiale.

Intanto a Milano, nelle ultime 48 ore, sarebbero state fatte numerose perquisizioni in ambienti delle sinistre non ne è stata data alcuna notizia ufficiale.

Provocatoria perquisizione a due compagni di Lotta Continua

ROMA, 21 — Questa mattina, alle ore 7,30, cinque poliziotti del nucleo antiterrorismo hanno, esibendo un mandato firmato dal giudice Plotino, perquisito l'appartamento dei compagni Simone Lombardi e Rosanna Papale perché, come si legge sul mandato, « vi è fondato motivo di sospettare che nell'abitazione si trovino cose o documenti pertinenti ai reati attribuiti a De Laurentis Pasquale ».

Il « fondato motivo », come si legge anche nel seguito del mandato di perquisizione, sta nel fatto che la compagna Rosanna Papale è la sorella di Alfredo Papale.

Il dirigente del nucleo antiterrorismo, dr. Noce, ha chiesto a Simone se fosse di sinistra, alla ri-

sposta affermativa ha detto che era fuori discussione che facesse parte della stessa organizzazione di Papale, alludendo al NAP. Dopo circa due ore niente veniva rinvenuto o sequestrato. Dal momento che questa perquisizione era stata già annunciata dalla stampa giorni addietro, è chiaro che l'unico movente è quello di continuare a prolungare il clima creato intorno ai fatti di Napoli ed estendere ad altre città e ad parenti la montatura. Questo, dimostrando che la grossa organizzazione terroristica non ha altri luoghi per ospitare i suoi aderenti, che le case dei parenti! Denunciamo la grave provocazione contro i compagni della nostra organizzazione.

CONTRO IL CORTEO ANTIFASCISTA DEGLI STUDENTI

La polizia dà la caccia agli studenti nelle vie di Potenza

Il corteo si è riformato dopo le cariche - 13 compagni fermati

Potenza, 21 marzo — Stamattina tutte le scuole di Potenza erano presidiate dalla celere per impedire la formazione di un corteo che gli studenti avevano indetto sugli obiettivi dell'antifascismo militante e per la libertà dei compagni arrestati come Lollo e Marini. Per il corteo e il comizio era stata chiesta l'autorizzazione alla questura che è stata negata proprio ieri nel corso della giornata di lotta in sostegno degli operai della chimica meridionale, a fianco dei quali avevano scioperato gli studenti del Geometra e della Ragioneria. (Il divieto della questura si fondava come sempre sugli opposti estremismi: si negava il diritto a manifestare oggi perché si vietava ai fascisti di tenere una manifestazione sabato 22).

Il coordinamento degli studenti riunitosi nel pomeriggio di ieri in base a questa valutazione decise di fare la manifestazione antifascista. Tutte le scuole hanno scioperato; al liceo scientifico mentre gli studenti formavano il corteo la polizia ha tentato per la prima volta di scioglierlo; ma a questo punto gli studenti

dell'ITI e dell'ITIC confluivano in una strada vicino al liceo scientifico riformando e rafforzando il corteo che in piazza Prefettura si incontrava con gli studenti delle altre scuole cittadine. Celerini, carabinieri e funzionari della polizia con i manigani hanno prima ordinato lo scioglimento del corteo; al rifiuto degli studenti, hanno caricato.

Dopo un po' di tempo gli studenti si sono ricomposti in un corteo di circa 200 e si sono recati al tribunale dove si svolgeva un processo contro un militante di Lotta Continua.

Subito dopo il tribunale veniva assediato da celerini e carabinieri arrivati in forza; 13 compagni sono stati fermati, portati in questura e dopo un paio di ore rilasciati, per l'intervento di alcuni avvocati.

Domenica a piazza Prefettura ci sarà un comizio di Lotta Continua sulla casa, sull'occupazione e sui licenziamenti nelle fabbriche e nei cantieri.

BOLOGNA - PALAZZETTO DELLO SPORT

Lunedì, 24 alle ore 20,30 il collettivo teatrale La Comune con Dario Fo, Cicco Busacca e Franca Rame presenta: « Mistero Buffo » di Dario Fo.

LOTTA CONTINUA

Direttore responsabile: Marcello Galeotti. Vice-direttore: Alexander Langer. Redazione: via Dandolo 10, 00153 Roma, tel. 58.92.857 - 58.94.983. Amministrazione e diffusione: via Dandolo 10, Roma, tel. 58.92.393 - 58.00.528. Telefoni delle redazioni locali: Torino, 874.008; Milano, 635.423; Marghera (Venezia), 931.980; Bologna, 264.682; Pisa, 501.598; Ancona, 28.590; Roma, 49.54.925; Pescara, 23.265; Napoli, 450.855; Bari, 583.481; Cosenza, 26.124; Siracusa, 64.140.

Prezzo all'estero: Svizzera, fr. 0,80.

Abbonamenti. Per l'Italia: annuale L. 30.000; semestrale L. 15.000. Per i paesi europei: annuale L. 36.000, semestrale L. 21.000. Da versare su c/c postale n. 1/63112 intestato a Lotta Continua, via Dandolo 10, 00153 Roma.

Tipografia: Lito Art-Press, via Dandolo 8. Autorizzazioni: registrazione del Tribunale di Roma n. 14442 del 13-3-1972. Autorizzazione a giornale murale del Tribunale di Roma n. 15751 del 7-1-1975.

IMMATURI

Ieri Fortebraccio, nel suo corsiveto sull'Unità a riprova della maturità democratica del PCI, citava l'esempio di una non meglio identificata « signorina » (forse una compagna?), che al congresso del PCI accompagna gli invitati al loro posto, e che fornisce gratis, a chi gliela chiede una copia del « Corriere della Sera ». Ben strana prova di « maturità » politica, soprattutto se si tiene presente che ieri mattina i compagni di Lotta Continua che facevano la vendita militante del nostro giornale davanti al Congresso del PCI — peraltro con un discreto successo — sono stati allontanati dal servizio d'ordine.

politiche, con la gente; una prospettiva alla quale « non si possono sottrarre » le forze democristiane soffocate e ridotte all'impotenza dall'integralismo fanfaniano. La carta giocata da Fanfani, dell'ingovernabilità e dell'impotenza del regime democratico, può essere ripresa da altri, dal moderatismo doroteo: « Ecco perché — conclude Ingrao — la rottura dell'attuale sistema di potere è la condizione per spingere a spostamenti di fondo dentro la DC ».

Meno sbraccatamente di altri dirigenti revisionisti, anche Ingrao ha preso le distanze dal Portogallo: con circonlocuzioni più eleganti e sfumate sulle giuste preoccupazioni per le garanzie di « pluralismo politico », sulle sofferse e dolorose scelte del movimento comunista internazionale, ha espresso « riserva su determinate decisioni della giunta militare portoghese ».

Fanfani tenta la carta dello scontro frontale con il movimento operaio, ha concluso Ingrao, « la crociata anticomunista è fallita il 12 maggio, gli uomini di ragione la faranno fallire anche questa volta ».

Rapito e rilasciato dai parafascisti de « La Notte » il questore Massagrane

Ci risulta che il giornale milanese della sera « La Notte » organo di tutte le campagne reazionarie fasciste « silenziose » o fanfaniane, stesse per uscire ieri con la clamorosa notizia che il questore di Milano era stato rapito; per fornire in edizione straordinaria questa notizia erano stati addirittura tratti gli operai in tipografia.

All'ultimo momento l'edizione straordinaria, con la relativa notizia, non è uscita: il questore Massagrane non era stato rapito. Resta da chiedersi da chi « La Notte », ed il suo direttore Nino Nutrizio, avessero avuto la notizia: suggestione, o « spremitimento » di qualcuno che doveva succedere?

CATANIA

cesso: entra Quattrocchi con Vitale e Perrone giudici a latere, ed entrano i compagni imputati. Scatta immediatamente la provocazione: è sufficiente che i compagni alzino il pugno perché Quattrocchi vada su tutte le furie e ordini di far sgombrare l'aula. E' il pretesto illegale usato per consumare in privato, in assenza degli unici competenti a giudicare, i proleteri, la scondia manfrina che deve fare da contorno a una decisione già presa da chi comanda sul serio: la DC e i fascisti, ben rappresentati nel collegio giudicante. Le provocazioni continuano dentro e fuori l'aula con una unica regia. Fuori non si può megafonare, non si deve discutere, non ci si può sedere sulle scalinate del tribunale; i CC passano a gruppi in mezzo alla folla dei compagni provocandoli, insultando le studentesse, minacciando. Di quello che succede dentro si ha notizia solo dai compagni avvocati che fanno le staffette.

I difensori vengono intimiditi, Quattrocchi se ne frega dei verbali e si preoccupa solo di accelerare i tempi e di difendere sfacciatamente i testimoni di accusa. Un esempio per tutti: il capitano dei vigili urbani Torrisi, tenente al tempo dei fatti, sostiene di essere stato aggredito da 30 scalmanati armati di bastoni, di essere riuscito ad arrestarne due e a trascinarli dentro al palazzo comunale, di aver contemporaneamente visto altri « delitti » che si commettevano lontano da dove lui si trovava e altre cose ancora. Il presidente Quattrocchi interrompe gli avvocati che controinterrogano, sostenendo che il tutto è perfettamente naturale e degno di fede.

Le cose continuano così sino a sera. Poi la sentenza infame. Le centinaia di compagni presenti, che hanno picchettato il tribunale tutto il giorno, improvvisano un corteo per le strade della città, cantano Bandiera Rossa, vanno a cinema Trinaoria per organizzare la risposta. La assemblea affollatissima è molto attesa e molto breve. Parlano un compagno avvocato e un altro compagno. Si decide lo sciopero generale nelle scuole di Catania, si decidono altre iniziative. E' coscienza comune che Catania democratica e proletaria deve

DALLA PRIMA PAGINA

respingere questo che può diventare un precedente vergognoso, e che la forza per farlo c'è.

Lo sciopero stamattina nelle scuole è perfettamente riuscito: il corteo è stato il più oneroso degli ultimi mesi a Catania; la mostruosità della sentenza ha fatto muovere anche quei settori di studenti che di solito stanno a guardare. Le elezioni nelle università sono state interrotte, negli istituti di ricerca si è sospeso il lavoro. Dopo lo schieramento provocatorio di ieri non c'erano poliziotti in giro; il corteo, aperto dallo striscione « no alle sentenze fasciste », ha girato per oltre 2 ore nella città paralizzando completamente il traffico. Sotto il palazzo di giustizia si è gridato a lungo « Venduti, pagherete tutto. Fascisti padroni magistrati anche voi domani sarete condannati ». La volontà di tutti gli studenti era di arrivare al carcere: nonostante la lunghezza del percorso si è giunti sin sotto le mura. In quel momento di grandissima tensione si gridava « compagni carcerati non sarete abbandonati » e « la nostra risposta alla magistratura. La lotta sarà sempre più dura ».

VERGOGNOSO COMUNICATO

tipo di involuzione la libertà e la democrazia ».

Questa idea dei lavoratori portoghesi che avrebbero maturato una scelta definitiva di democrazia e di libertà dopo il 25 aprile '74 è per lo meno stravagante. E' come dire che prima del 25 aprile questa scelta non era ancora matura e i lavoratori stavano bene sotto un regime fascista che imponeva il suo dominio con il terrore poliziesco e la guerra. E' come dire cioè che il proletariato portoghese la democrazia l'ha ricevuta in regalo, invece di essersela conquistata con anni di lotte, di sacrifici che hanno messo alle corde il regime salazariano.

Ma la parte più vergognosa del comunicato è senz'altro la prima, dove non si nominano né la DC portoghese, né il MRPP e l'AOC.

Ci cerca così di mettere sullo stesso piano due organizzazioni classiste e rivoluzionarie, certo minoritarie, ma non prive di seguito tra la classe operaia, come dimostrano gli avvenimenti di questi giorni, e un partito reazionario e golpista come la DC portoghese, privo per giunta di qualsiasi rapporto di massa, il cui capo è fuggito nella Spagna fascista dopo aver partecipato — con molti altri membri del partito — al tentato golpe spinolista, i cui candidati sono nella stessa lista insieme al CDS, cioè al partito che ha raccolto tutti i rottami e gli aguzzini del passato regime, e il cui programma era ancora più reazionario di quello del CDS, tanto che la DC portoghese era contraria alla decolonizzazione, mentre il CDS aveva finito per accettarla.

Il punto di approdo di questa incredibile presa di posizione della Federazione unitaria GGIL-CISL-UIL è un'adesione appena velata alle posizioni reazionarie e antiproletarie assunte dalla Democrazia Cristiana sulla questione portoghese, in base alle quali il vero pericolo per la democrazia è rappresentato non da chi si adopera per ripetere — con l'aiuto e il sostegno delle centrali imperialiste USA ed europee — il sanguinoso macello del Cile, ma chi prende delle timide, e peraltro ancora insufficienti misure per mettere i golpisti e gli agenti dell'imperialismo in condizioni di non nuocere.

La Federazione Unitaria, nata non sull'onda dell'unità della classe operaia, la quale sul Portogallo, come sul Cile, come sulla DC, ha le idee ben chiare, ma sulla base di un compromesso che ha fornito al governo

posizione, mentre gli operai chiedevano al compagno davanti alle fabbriche come era andato il processo e che cosa si poteva fare. Non si può dimenticare che il PCI, dopo i fatti succesi sotto il comune, li definì « una indegna gazzarra » avallando in pieno la montatura della Magistratura. In una città dove tanto si parla di delinquenza e di ordine pubblico, dove Almirante ha chiesto la pena di morte per gli scippatori, dove esistono quartieri « patogeni » come San Cristoforo (secondo un recente servizio televisivo) da cui ha origine attraverso 23 ceppi familiari tutta la delinquenza della Sicilia orientale, migliaia di studenti hanno capito di quale delinquenza e di quale ordine si parla.

posizione, mentre gli operai chiedevano al compagno davanti alle fabbriche come era andato il processo e che cosa si poteva fare. Non si può dimenticare che il PCI, dopo i fatti succesi sotto il comune, li definì « una indegna gazzarra » avallando in pieno la montatura della Magistratura. In una città dove tanto si parla di delinquenza e di ordine pubblico, dove Almirante ha chiesto la pena di morte per gli scippatori, dove esistono quartieri « patogeni » come San Cristoforo (secondo un recente servizio televisivo) da cui ha origine attraverso 23 ceppi familiari tutta la delinquenza della Sicilia orientale, migliaia di studenti hanno capito di quale delinquenza e di quale ordine si parla.

e alla Democrazia Cristiana, i mezzi per aver voce in capitolo in questioni da cui le lotte e la maturità politiche del proletariato li ha da tempo estromessi, sta compiendo così la sua parabola, subendo una netta accelerazione dalla crociata reazionaria orchestrata dalla DC e dall'imperialismo USA ed europeo.

DUE NOMI

ta per il ricambio dei posti, dall'EGAM all'EFIM, dall'ENI agli istituti bancari, alla RAI-TV, fino all'ultimo, e clamoroso braccio di ferro imposto da Cefis con le sue dimissioni. Più che a ipotesi di schieramenti politici diversi, questo scontro fa capo al controllo di schieramenti in larga misura coincidenti. Sotto questa durissima pressione, le capacità di mediazione e di unificazione della DC scricchiolano pesantemente. Il tentativo di Andreotti di arbitrare lo scontro fra potentati economici per aprirsi la strada alla segreteria della DC è assai fragile. In ogni caso, è chiaro che a meno di un miracoloso recupero elettorale democristiano, il regime governativo di centro-sinistra in qualunque sua versione sta per arrivare alla fine ultima, né sono prevedibili maggioranze di ricambio a destra. Da quest'ultimo punto di vista il fallimento del governo di centro-destra di Andreotti nel '72-'73 ha avuto un significato assai più profondo che non quello di un esperimento contingente.

Di fronte a questa situazione, la prospettiva dello schieramento guidato dalla Fiat — solidamente ancorato alle multinazionali USA e alle politiche di decentramento produttivo su scala mondiale e di « cooperazione » energetica con i subimperialismi petroliferi — sembra essere quella di una dilazione graduale della crisi DC, accompagnata dalla preparazione di uno schieramento di « terza forza », incentrato sulla tecnocrazia, su un sindacato « ristrutturato » e corporativizzato, su una rappresentanza politica che raccolga consistenti settori democristiani e cattolici insieme al PSI e a forze « minori », ridimensionando la « questione comunista » e lasciandole magari uno spazio maggiore nel potere locale. Quanto allo schieramento « concorrente », esso sembra molto più spregiudicatamente disposto a manovrare sulle ipotesi politiche più diverse, fino alla versione più dorotea del compromesso storico, concentrando il proprio impegno nella lotta per il controllo degli uomini, dei centri e delle leve di potere reale.